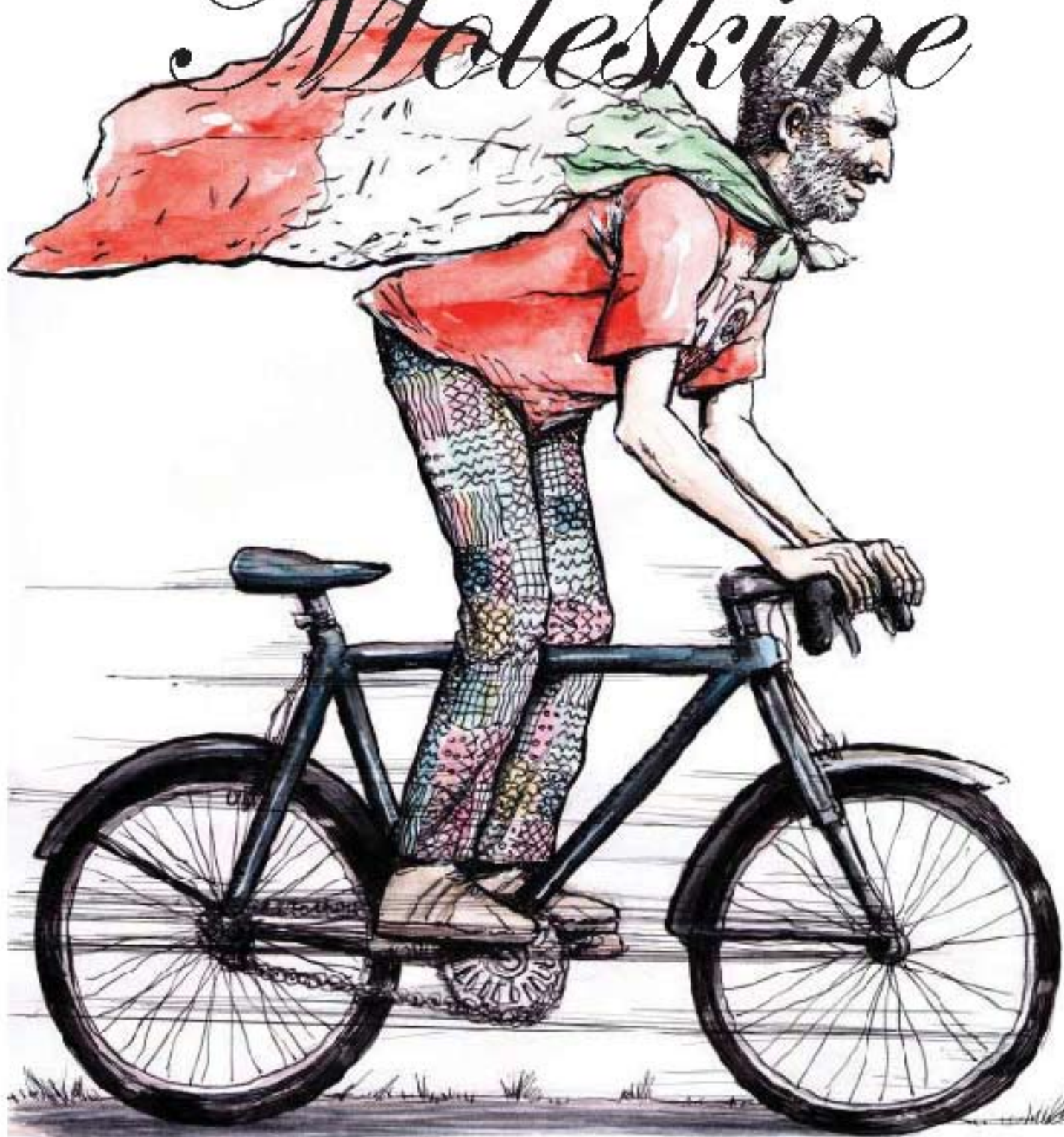


ANNO 6 N. 6-7 GIUGNO-LUGLIO 2013 EURO 1,00

*Moleskine*



**RENATO ACCORINTI**

MICHELA  
DE ZAMBENICO

**VINCE DI VOLATA...**

*Dei 28 miliardi assegnati dall'Ue ne sono stati utilizzati solo 15*

## AGENDA DIGITALE, ITALIA IN FORTE RITARDO

*Intanto si è concluso nelle nostre regioni meridionali il "Progetto Nonni Sud Internet", un esempio di buona volontà della "cittadinanza attiva"*

*Domenico Maria Ardizzone*

**N**ella prima settimana di giugno, nelle sedi della rappresentanza in Italia della Commissione Ue, si sono svolti a Roma e subito dopo a Milano, animati dibattiti sull'Agenda digitale europea, considerata una delle "azioni faro di Europa 2020", un progetto, cioè, finalizzato a tracciare la strada per sfruttare al meglio il potenziale sociale ed economico delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic), internet compreso, e di stimolare l'innovazione e la crescita economica per migliorare la qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo delle imprese. Gli esperti sottolineano quanto sia importante questo settore tecnologico che genera direttamente il 5 per cento del prodotto interno lordo europeo e rappresenta un valore di mercato pari a 660 miliardi di euro l'anno. Ecco quindi perché il cammino dell'Agenda digitale può influenzare positivamente e incrementare l'efficienza di vari comparti, come l'assistenza sanitaria, i trasporti, l'ambiente, il mondo delle comunicazioni, i servizi pubblici e culturali. L'Ue sollecita l'Italia a rafforzare ulteriormente gli investimenti in infrastrutture di telecomunicazioni, in modo da aumentare la disponibilità di reti a ban-



*Lente di ingrandimento sul web*

da larga veloci.

Nel 2012, la rete a banda larga standard copriva il 98,4 per cento delle utenze domestiche in Italia, contro il 95,5 per cento della media Ue. Ma le reti di ultima generazione, individuate come quelle che consentono connessioni di almeno 30 Mb al secondo, sono disponibili solo per il 14 per cento delle famiglie italiane, contro il 53,8 per cento della media Ue.

Il commissario europeo per l'Agenda digitale, Neelie Kroes, rammenta che il 41 per cento degli adulti italiani non ha mai usato internet ( il triplo di Francia, Germania e Regno Unito) e giudica che il nostro ritardo nella penetrazione della banda larga - 10 punti percentuali dietro francesi e tedeschi - ci costa un punto e mezzo di prodotto interno lordo. Da aggiungere che la nostra progettazione tecnica va troppo a rilento. Infatti, dei 28 miliardi assegnati all'Italia nella programmazione Ue (2007-2013) finora ne sono stati utilizzati soltanto 15.

Nei prossimi sette anni - dichiara Roberto Viola, vice direttore generale DG Connect della Commissione europea - l'Italia potrà contare su 3 miliardi



*Social media*



in più, ma dovrà confrontarsi con nuovi obiettivi e nuove regole. Prima di tutto il fondo R&S per le Piccole e medie imprese (Pmi), in secondo luogo il fondo di promozione sociale e, infine, il fondo coesione per le grandi infrastrutture. Tali condizioni permettono alle regioni di accedere (o meno) ai fondi in questione. L'altra grande innovazione, soggiunge Viola, è data dai voucher per le Pmi che intendono investire in innovazione, uno strumento che la Gran Bretagna e la Francia stanno già iniziando a sperimentare.

Il capo dipartimento per lo sviluppo del ministero per la coesione territoriale, Sabina De Luca, consi-

dera che l'agenda digitale è stata individuata da subito come driver della riprogrammazione dei fondi avvenuta nel 2011, e annuncia che entro luglio 2013 l'Italia presenterà alla Commissione europea il nuovo testo di partenariato sul piano nazionale sulla banda ultra larga, spiegando che "ogni regione, però, deve scegliere i risultati che intende raggiungere". Riguardo alla possibilità di introdurre i voucher in Italia, osserva che è un buon suggerimento da tenere in considerazione in quanto ha il pregio di stimolo della domanda e semplificazione, ma che bisogna approfondire nel confronto di partenariato.

Mentre a Roma e Milano si svolgevano gli stati generali dell'Agenda digitale europea, nelle nostre regioni meridionali si concludeva il "Progetto Nonni Sud Internet", un piano di alfabetizzazione digitale per anziani di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, regioni che vivono situazioni di maggiore disagio sociale. L'iniziativa, nei due anni di attività, ha coinvolto ottomila cittadini over 60.

Da Scampia, alla periferia di Napoli, a Giarre, alle pendici dell'Etna, i nonni hanno compiuto i loro primi passi nel mondo informatico con l'aiuto di 1.500 studenti tutor di 37 scuole. Un esempio di buona volontà della "cittadinanza attiva" che sarà certamente di sprone all'Agenda digitale italiana per recuperare i ritardi. ■



*"Nonni sud" a scuola di informatica*